



# COMUNE DI ZOGNO

PROVINCIA DI BERGAMO

## ***SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE***

***DEL 27.07.2021 ORE 18.30***

### **SINDACO FEDI:**

Buonasera e benvenuti a questa seduta del 27 luglio del Consiglio Comunale. Saluto il Segretario dottor Paolo Zappa, i signori Consiglieri, la ragioniera responsabile di settore ufficio tributi Tullia Dolci, un saluto ai cittadini che potranno seguire la seduta del Consiglio Comunale via streaming. Il Segretario fa l'appello.

### **SEGRETARIO COMUNALE:**

Buonasera a tutti. Procediamo con l'appello. Fedi Selina Odette presente. Ghisalberti Giuliano Giampietro presente. Carminati Barbara al momento assente. Chiesa Stefano presente. Pesenti Giampaolo presente. Brozzoni Duilio Marino presente. Risi Martina presente. Volpi Beatrice assente giustificata. Donadoni Corrado presente. Carminati Federico presente. Chiesa Lucia presente. Ghisalberti Carlo dovrebbe arrivare, al momento assente. Vitali Bruno presente. Sonzogni Claudio, l'assessore esterno è assente. C'è il numero legale. Prego, Sindaco.

### **SINDACO FEDI:**

Do lettura dei punti all'ordine del giorno. **Punto n. 1 all'ordine del giorno:** rettifica e rideterminazione di alcuni allegati del rendiconto della gestione 2020 per recepire gli esiti della certificazione fondo funzioni fondamentali anno 2020. Passo la parola al Vicesindaco Giuliano Ghisalberti.

### **VICESINDACO GHISALBERTI GIULIANO:**

Grazie Sindaco. Buonasera a tutti i Consiglieri e a chi ci segue da casa. Questo punto all'ordine del giorno è strettamente legato al conto consuntivo, conto consuntivo che abbiamo approvato nel mese di aprile, come prevedeva la normativa, successivamente alla chiusura del conto consuntivo e alla sua appunto certificazione il Governo ha apportato ulteriori analisi, delucidazioni per quanto riguarda le somme destinate per il funzionamento, chiamiamolo, dei servizi fondamentali del Comune legati appunto alla situazione di pandemia al Covid. Questi chiarimenti, queste diciamo analisi più puntuali hanno apportato ad una modifica non del risultato dell'avanzo di amministrazione e dei conti che sono stati approvati nel conto consuntivo, ma una variazione della somma dell'avanzo vincolato per le funzioni Covid. Questa modifica è stata certificata in circa 105.000 euro. Di conseguenza noi andiamo a modificare, lo dico in modo molto esemplificato, la somma che deve essere destinata a finanziare servizi ed interventi legati al Covid, un incremento di questo importo. Vi posso già dire come abbiamo intenzione di indirizzare queste somme, il grosso era già stato da noi destinato o con provvedimenti o con intenzioni anche manifestate in Consiglio comunale. Abbiamo una somma di 100.000 euro accantonata per eventualmente coprire la minor entrata in termini di addizionale IRPEF. In sostanza questa era la funzione principale a cui erano destinate queste risorse. Un 70.000 euro le abbiamo già utilizzate per finanziare il bando, di cui abbiamo parlato già in passato, del contributo alle attività chiuse, le attività commerciali chiuse con il lockdown. Abbiamo un 50.500 euro circa per quanto riguarda bandi e buoni pasto già effettuati e già erogati. Abbiamo un 10.000 euro di sanificazioni; abbiamo intenzione di integrare, poi lo vedremo, la somma ricevuta dal Governo quale ristoro della TARI per le attività commerciali chiuse. Avevamo intenzione di integrarla per coprire non solo un semestre, ma l'intero anno di applicazione di questa tariffa. Abbiamo intenzione di valutare, adesso faremo le analisi del caso in termini più puntuali, per ripetere, visto che siamo andati su tutti i settori, attività commerciali e famiglie, ripetere anche un intervento che abbiamo fatto l'anno scorso, naturalmente di dimensione un po' più ridotte in favore, in sostegno alle attività sportive, alle società e ai soggetti appunto che svolgono attività sportiva. Questo è il grosso delle informazioni che su questo punto volevamo darvi.

### **SINDACO FEDI:**

Grazie Vicesindaco. Comunico che è arrivato l'Assessore Carminati Barbara e il Consigliere Ghisalberti Carlo. Quindi apro la discussione. Quindi c'è una dichiarazione di voto? Votiamo, passiamo alla votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti? Di questo punto chiedo l'immediata eseguibilità e quindi chiedo una seconda votazione. Favorevoli? Unanimità.

Passiamo **al punto n. 2:** ratifica deliberazione della Giunta comunale n. 25 del 15/07/2021 avente ad oggetto variazione d'urgenza al bilancio di previsione finanziario 2021-2022. Passo la parola al Vicesindaco, Assessore al bilancio Giuliano Ghisalberti.

**VICESINDACO GHISALBERTI GIULIANO:**

Grazie. Tra le entrate, o meglio, più che tra le entrate, tra gli utilizzi di questa variazione abbiamo 64.000 euro di avanzo di amministrazione. Entrate di 3.241 euro di IMU relativa a un contributo che è stato dato ai Comuni per ristorare i Comuni del mancato introito dell'IMU sulle seconde case, che avrebbero dovuto pagare coloro che risiedono all'estero. Riceviamo questa somma e poi... O meglio, qui abbiamo una minore entrata nella partita degli introiti IMU e poi la compensiamo con il contributo che è arrivato dallo Stato. 28.664 euro è un incremento del fondo solidarietà. 52.856 euro, quello che vi dicevo prima, è la somma ricevuta in termini di contribuzione dallo Stato per sostenere l'esenzione dalla TARI alle attività produttive e commerciali chiuse durante il lockdown del 2021. 36.723 euro contributi dallo Stato per Coronavirus, è il contributo ricevuto per effettuare un bando con il quale sostenere o meglio erogare buoni pasto, sostegni per chi è in difficoltà nel pagamento di affitti non dell'attività, ma logicamente della residenza e anche per sostenere il pagamento di utenze per coloro, appunto, che hanno difficoltà nell'effettuare il pagamento di utenze TARI, eccetera. Qui poi sarà l'assessorato competente che nella stesura del bando individuerà i termini, i criteri opportuni con cui effettuare questa contribuzione. Contributo di 16.186 euro ricevuto per quanto riguarda i centri estivi. Questa è la somma che riceviamo, che poi però è andata a sostenere le rette delle famiglie che hanno portato i figli quest'estate nei vari centri estivi. E qui avete visto nelle entrate 3.241 euro di contributo dello Stato per ristoro IMU, compensa la riduzione che abbiamo visto prima. Abbiamo una riduzione del capitolo, 9.600 euro, trasporto alunni e mense scolastiche perché il lockdown ha portato anche a un sostegno minore di queste spese. Pertanto di spese che vedremo dopo in termini di riduzione, ma anche di entrate. Anche qui una ricognizione del capitolo, dell'articolo minore porta ad un aggiornamento a 15.000 euro di questa previsione di entrata. Locali INPS. Abbiamo 9.000 euro in più di ricavi, o meglio di entrate perché l'INPS non paga più direttamente il fornitore dell'utenza della gestione calore, ma versa la somma al Comune che poi dovrà a sua volta girarla al gestore. Un contributo regionale di 8.749,50 è legato all'investimento che dovrebbe partire a breve e di cui abbiamo in parte parlato nella precedente variazione di bilancio di potenziamento dell'impianto fotovoltaico alle scuole medie. Una parte viene introitata quest'anno e

il 50% viene erogato il prossimo anno. 88.000 euro entrate contributi regionali. Vi avevo già accennato nella variazione precedente che saremmo tornati in Consiglio comunale con una variazione per rivedere il piano finanziario di erogazione del contributo regionale ricevuto per finanziare la realizzazione del campo sintetico a Poscante. Riduciamo la voce dei fuochi di San Lorenzo. 9.000 euro spese in più di gestione calore sono quel giro di cui vi parlavo dell'INPS. Mutazione patrimonio, riduciamo di 35.000 euro questa voce. Spese diverse vigili sequestro veicoli 3.000 euro: è quel capitolo di cui abbiamo parlato la volta scorsa che aveva generato il debito fuori bilancio. Questa volta appunto per evitare ulteriori inseguimenti di fatture, eccetera, ci mettiamo la somma in modo da essere tutelati nel corso del semestre mancante da qui a fine anno. Gestione calore ci sono 3.000 euro in più sulle scuole e anche sugli uffici pubblici. Manutenzione straordinaria edifici scolastici è quel contributo del potenziamento di cui vi dicevo dell'impianto fotovoltaico scuole medie. Ristorazione scolastica 13.000 euro, è la minore entrata di cui vi ho parlato precedente. Ristorazione scolastica, la riduciamo anche sul pluriennale. Trasporto alunni, 9.600 euro. Spesa per assistenza handicap integriamo capitolo anche nelle scuole di 7.204 euro Spese diverse per centro sistema 1.200 euro. Riduzione del canone utilizzo palestra dell'oratorio, nel primo semestre è stato non utilizzato per le chiusure che hanno colpito anche il settore scolastico. 88.000 euro è quello che vi dicevo prima dell'adeguamento del piano finanziario sull'investimento di Poscante. 1.600 euro maggiori oneri di trasporto. 35.000 euro integriamo capitolo neve. Spese per strade con avanzo vincolato, questo è una trincea di asfalti che vorremmo far partire per settembre. Minori in istituto integriamo il capitolo di 13.000 euro. Contributi per centri ricreativi estivi, riduciamo di 7.500 euro. In ogni caso abbiamo erogato 7.000 euro ai centri ricreativi estivi, a cui si aggiungono poi i 16.000 euro di cui abbiamo parlato prima che è la contribuzione che i Comuni hanno ricevuto dal Governo, che poi hanno girato appunto sulle famiglie che hanno beneficiato del servizio dei centri ricreativi estivi. 7.700 euro è l'integrazione del capitolo legato ai minori in centri di comunità. 52.000 euro di spesa è il contributo di cui vi ho parlato prima per il pagamento della TARI attività commerciali e produttive chiuse durante il 2021 causa lockdown, causa pandemia. E i 36.723 il contributo ricevuto dal Governo con il quale andremo a finanziare un altro bando che vedrà beneficiare le famiglie in difficoltà per il pagamento appunto di generi alimentari, utenze, affitti, poi si entrerà nello specifico con le linee che verranno individuate dall'assessorato e dalla Giunta poi come linee di indirizzo.

#### SINDACO FEDI:

Grazie Vicesindaco. Apro la discussione. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

**Punto n. 3 all'ordine del giorno:** salvaguardia equilibri di bilancio anno 2021. Illustra l'argomento l'Assessore al bilancio Giuliano Ghisalberti.

**VICESINDACO GHISALBERTI GIULIANO:**

Sarò ripetitivo su questo punto perché, come sapete, nel mese di luglio dobbiamo effettuare questo passaggio contabile amministrativo, tra virgolette. Lo introduco come sempre ho fatto. La legge predispone che a luglio il responsabile del settore finanziario, unitamente al revisore dei conti, facciano un check, un punto della situazione su quale è l'andamento finanziario, entrate e uscite del conto dei bilanci comunali sulla base appunto delle attività che sono state intraprese, dei servizi che sono stati svolti, i cui indirizzi sono stati dati dal Consiglio comunale con l'approvazione del bilancio preventivo. I numeri sono stati elaborati. Il succo di questo punto è l'ultima pagina dove viene certificato che ciò che il Comune sta svolgendo da inizio anno ad oggi, e anche a questo in prospettiva in termini di previsione, si sta attuando con un equilibrio finanziario e pertanto con il bilancio che diciamo ha posto in equilibrio appunto nello svolgimento di queste funzioni comunali.

**SINDACO FEDI:**

Grazie Vicesindaco Ghisalberti. Apro la discussione. Consigliere Ghisalberti, prego.

**CONSIGLIERE GHISALBERTI CARLO:**

Sì, buonasera a tutti, anche a chi ci segue da casa. Una domanda per la ragioniera. Pagina 6, spese di investimento assimilabili a spese correnti 30.500. È di natura tecnica, ma perché abbiamo dovuto mettere spese di investimento sulle spese correnti. Ecco, era quella la domanda, grazie.

**TULLIA DULCI:**

Allora perché in sede di bilancio è stata prevista un'entrata al titolo IV come cessione di beni comunali, che sono quelli che provengono dall'ex demanio. E noi dobbiamo, se vendiamo questi terreni, versare una quota al demanio che deve essere versata sul titolo I della spesa. È per quello che avremo l'entrata nelle spese di investimento che deve essere finanziato poi da spese correnti. È un giro contabile in realtà.

**SINDACO FEDI:**

Grazie ragioniera. Altri interventi? Dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Nessuno. Astenuti? Allora di questo punto chiedo l'immediata eseguibilità e chiedo una seconda votazione. Favorevoli?

**Punto n. 4 all'ordine del giorno:** convezione regolante i rapporti tra la Provincia di Bergamo e il Comune di Zogno per la delega dell'esercizio della funzione di stazione appaltante ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 37 comma 4 del Decreto Legislativo 50 del 2016. Per questo punto lo spiego io. È la convenzione con la provincia per centrale unica di committenza, il CUC. Sostanzialmente quando ci sono da fare degli appalti superiori ad una certa soglia è previsto dalla normativa che la gara venga gestita dalla Provincia. È in scadenza ai primi di settembre. Quindi apro la discussione. Dichiarazione di voto? Prego Consigliere Carminati.

**CONSIGLIERE CARMINATI FEDERICO:**

Grazie mille, Sindaco. Buonasera a tutti. Ci sembra un'ottima idea, appunto siamo favorevoli.

**SINDACO FEDI:**

Altri interventi, altre dichiarazioni? Passiamo alla votazione. Favorevoli? Di questo punto chiedo l'immediata eseguibilità e quindi chiedo una seconda votazione. Favorevoli?

**Punto n. 5 all'ordine del giorno:** mozione presentata dal gruppo consiliare Cittadini Zogno in data 17/06/2021 protocollo n. 9607 avente ad oggetto mozione di consiglio relativa a misure di riduzione oneri di urbanizzazione Comune di Zogno con decorrenza dal 1° gennaio 2022. Passo la parola al capogruppo e primo firmatario del gruppo consiliare Cittadini Zogno Carlo Ghisalberti, che dà lettura della mozione, prego.

**CONSIGLIERE GHISALBERTI CARLO:**

Premesso quanto citato nella legge n. 847 del 29 settembre '64 art. 4 e nella legge 865 del 22 ottobre '71 art. 44 e successive modifiche che stabiliscono le tipologie di oneri di urbanizzazione primarie e secondarie. Richiamato l'art. 16 comma uno del decreto del presidente della Repubblica, il n. 382, in cui si esplicita che il rilascio del permesso di costruire da parte di un'amministrazione comporta per il privato la corresponsione di un contributo commisurato all'incidenza degli oneri di urbanizzazione, nonché al costo di costruzione. Considerato che all'interno del Comune di Zogno si intende favorire in modo particolare la realizzazione di

tutti gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri e nei nuclei storici, nonché la riqualificazione delle attività produttive, industriali, artigianali, terziarie, commerciali e turistico ricettive, anche attraverso una corretta disciplina degli oneri di urbanizzazione. Considerato come sia di primaria importanza per ciascun individuo, per ogni famiglia e per l'intera comunità zognese mantenere la residenza e il domicilio sul proprio territorio, sinonimo di sviluppo e sostentamento dell'intero paese, oltre a essere beneficio alla vitalità del nostro Comune. Tenuto conto di come l'architettura urbana intesa in termini di conservazione e risanamento del patrimonio mobiliare dei centri storici abbia un aspetto essenziale per mantenere vive le radici culturali, storiche, paesaggistiche del nostro territorio, oltre ad essere a vantaggio del decoro e dell'arredo urbano. Considerate le tabelle di determinazione dei costi base effettivi delle opere di urbanizzazione primaria, secondaria, di depurazione, nonché delle percentuali da applicare per la determinazione del costo di costruzione. Considerato che la delibera del Comune di Zogno avente ad oggetto nuove tariffe per la determinazione del contributo di costruzione ai sensi della legge regionale 12/2005, nonché delle modalità di versamento al medesimo con relative tariffe, risale al 2012, periodo socioeconomico molto diverso dall'attuale. Considerato la necessità di incrementare il meccanismo di premialità ed incentivo rivolto ai nostri cittadini nell'ottica di mantenere la dimora principale all'interno del nostro Comune, favorendo il recupero del patrimonio edilizio, soprattutto nei centri storici più soggetti a spopolamento, già attualmente agevolati con lo sconto del 60% degli oneri di urbanizzazione. Valutato che nel rendiconto di gestione 2020 le entrate per oneri di urbanizzazione ammontano a circa euro 220.000, di cui una parte utilizzate per spese correnti e una parte per spese in conto capitale. Presupposto che anche nel prossimo rendiconto di gestione 2021 potranno essere disponibili avanzi liberi di amministrazione. Tutto ciò premesso e tenuto conto, valutato e considerato, si propone al Consiglio comunale la seguente mozione: dare indicazione alla Giunta comunale, agli assessorati competenti in materia, perché nel prossimo bilancio di previsione per i cittadini zognesi venga inserita una riduzione del 100% degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per le opere di ristrutturazione residenziale in tutti i centri storici al nostro Comune a decorrere dal 1° gennaio 2022. Se tale azione ritenuta per scopi e principi utile ad incentivare il miglioramento del patrimonio di edilizia privata dei centri storici garantendo anche un risparmio economico ai cittadini. Valutare la possibilità di un accantonamento parziale delle entrate 2021 incamerate con gli oneri di urbanizzazione utilizzati in conto capitale. Finalizzare queste risorse a parziale o totale copertura delle conseguenti diminuite entrate previste per l'anno 2022 nella voce oneri di urbanizzazione. Grazie.

## **SINDACO FEDI:**

Grazie Consigliere Ghisalberti. Ci sono interventi? Dichiarazione di voto? Intervento? Assessore Pesenti, prego.

## **ASSESSORE PESENTI:**

Buonasera a tutti. Buonasera anche ai cittadini che ci seguono da casa. Cerchiamo di capire un attimo come funzionano gli oneri urbanizzazione e perché si devono versare. Molte persone di rado capiscono fino in fondo a cosa può servire pagare gli oneri di urbanizzazione per costruire una nuova casa, ma anche ristrutturarla o ampliarla. Per questi interventi il Comune richiede un contributo dovuto al carico urbanistico dell'area dell'intervento dovuto alla necessità pubblica di mantenerlo e dotare la zona di nuove opere di urbanizzazione o l'esigenza di utilizzare più intensamente quelle che già esistono. Ci sono due tipi di oneri di urbanizzazione: quelli primari, che riguardano la dotazione di strade, parcheggi, fognature, rete di distribuzione dell'acqua, di energia, di telecomunicazioni, illuminazione pubblica, spazi verdi attrezzati, eccetera, quelli secondari sono finalizzati alla costruzione di asili, scuole, uffici comunali, impianti sportivi, centri ricreativi ed altro. Uno si chiede cosa c'entra la costruzione o ristrutturazione di una casa con quello delle strutture pubbliche quali le scuole, gli impianti sportivi e i parcheggi, perché si dovrebbero pagare degli oneri urbanizzazione per queste opere. La risposta è semplice. Chi va ad abitare in una nuova casa troverà una serie di servizi a disposizione. Gli oneri di urbanizzazione sono una sorta di contributo per partecipare alla realizzazione o al mantenimento di quei servizi a beneficio della comunità. Proprio per questo motivo gli immobili residenziali, commerciali e turistici, eccetera, devono pagare gli oneri di urbanizzazione. Oneri che vengono calcolati a seconda della destinazione d'uso dall'immobile interessato e vengono stabiliti in base a delle tabelle calcolate in base al carico urbanistico e agli interventi previsti dal PGT, definiti in base all'ampiezza e all'andamento demografico, alle loro caratteristiche demografiche, alla destinazione delle zone previste del PGT e degli altri strumenti vigenti. Oppure gli oneri devono essere destinati, come dicevamo prima, alla realizzazione e manutenzione straordinarie delle opere di urbanizzazione. Il risanamento dei complessi edilizi sia in centri storici sia nelle periferie. Le opere di riutilizzo e di rigenerazione. La demolizione e ricostruzione autorizzata, la tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, la prevenzione del rischio sismico e idrogeologico, la tutela e riqualificazione del patrimonio rurale, incentivo all'insediamento delle attività agricole in ambito urbano. Nel 2011, ad intervenuta approvazione del piano del governo del territorio da parte del Consiglio comunale, si è proceduto alla riformulazione dell'ammontare del contributo per il rilascio del permesso di costruire, strumento utilizzato al



tempo per poter procedere con interventi edilizi. Ricordo che nel 2011 i valori degli oneri di urbanizzazione erano fermi al 1992. La nuova definizione faceva riferimento alle disposizioni introdotte dal PGT di zona ed in particolare dai suoi tre strumenti, documento di piano, piano delle regole e piano dei servizi. Il PGT, ricordo che attraverso i suoi diversi strumenti identifica il fabbisogno di urbanizzati in relazione agli obiettivi di sviluppo posti sia per la popolazione che per le attività economiche, come dicevamo prima. Obiettivi con un orizzonte temporale di lungo periodo, valido almeno per un decennio. Nel 2011 si è proceduto al calcolo dei costi urbanizzativi da porre a carico dei soggetti richiedenti i titoli abilitativi riferiti ai diversi ambiti e alle diverse destinazioni d'uso, considerando i costi effettivi maggiorati degli oneri generali. Questi valori per le disposizioni di legge si considerano validi e applicabili per un periodo di tre anni e comunque fino al loro aggiornamento, in conformità alle disposizioni di legge che sono in quel momento vigenti, pertanto già superati. Se ci rifacciamo agli interventi previsti nei diversi strumenti del PGT del 2011 i valori economici sono ampiamente superati per gli aumenti succeduti negli anni, per i costi delle merci, della manodopera, delle materie per le costruzioni e non solo per gli aumenti di questi ultimi mesi, ma soprattutto per gli aumenti subiti nell'ultimo decennio. Nel 2012, quando sono stati approvati gli oneri di urbanizzazione, venivamo da tre anni di crisi profonda, forse molto più profonda rispetto a quella attuale della pandemia. Il 2011 era stato l'anno del professor Monti, che con la sua rigida e poco lungimirante politica di tassazione degli immobili, oltre che a sottrarre importanti risorse agli enti locali, anche al nostro Comune, fece entrare l'Italia in una crisi anche immobiliare, oltre a quella finanziaria che c'era già dal 2008. Già allora nel 2011 l'Amministrazione comunale, in piena assonanza con gli obiettivi di sviluppo previsti dal PGT e con gli stessi obiettivi del programma amministrativo ed ad integrazione di quanto previsto dalla legislazione vigente, aveva ritenuto di adottare criteri di forte incentivazione per gli interventi da realizzare nei centri storici, considerando al tempo stesso la necessità di promuovere con particolare riguardo interventi relativi ad ogni attività produttiva industriale, artigianale, terziaria, oltre che turistico ricettivo. Per questo già dal 2012 i valori stabiliti dalla somma dei due tipi di oneri, primari e secondari, nei centri storici principali e minori avevano e continuano ad avere un valore ampiamente minori rispetto a quello dei nuclei urbani consolidati. Il valore complessivo degli oneri di urbanizzazione dei centri urbani consolidati è di euro 17,21 al metro cubo, mentre i nuclei storici principali hanno un valore di euro 9,26 al metro cubo, il 46% in meno. Per i centri minori ancor meno, 7,67 euro a metro cubo, circa il 55% in meno. Per le ristrutturazioni nel 2011 veniva prevista la riduzione del 50%, con un valore di 4,63 euro, pari al 74% in meno rispetto alla tariffa base. Per i centri minori, euro 3,84 al metro cubo pari al 78% in meno circa. In questi dieci anni di applicazione delle riduzioni pensiamo di avere affrontato con serietà nel merito, anche in modo precursore rispetto ad altri Comuni limitrofi e ad enti

superiori, la volontà della nostra Amministrazione di puntare sul recupero edilizio dei nostri centri storici. Non uno spot momentaneo e di facciata fatto con proposte una tantum ad effetto, ma una seria e corretta politica di incentivazione di lungo termine. Nel 2014 la norma ha introdotto per legge la riduzione del 60% degli oneri di urbanizzazione per le ristrutturazioni rispetto al nostro precedente 50% portando il valore delle ristrutturazioni nei centri storici a euro 3,704, a metro cubo, quasi l'80% in meno rispetto alla tariffa dei nuclei consolidati, per i centri minori ricordo ancora più bassa, 3,068, quasi l'82% in meno. Se la raffrontiamo con i valori di alcuni Comuni, anche limitrofi, possiamo dire che la nostra politica di incentivi sta ancora continuando a proporre dei valori di oneri tra i più bassi. Zogno, centri storici diciamo principali dalla tariffa base con il 60% di sconto è 3,7 euro, oppure per i centri minori come dicevo ancora anche prima 3,068. Alcuni paesi di riferimento nell'altra valle Albino 2 euro, 12,6 con lo sconto del 60% almeno, San Salvatore 14,44 5,78 con lo sconto, Mozzo 21,5 e prendiamo la tariffa più bassa perché ci sono altri centri che l'hanno più alta, 8,6 euro al metro cubo. Ponteranica 34,83 con lo sconto 13,93. Ranica 20,48 con lo sconto 8,192. San Pellegrino Terme 13,21 con lo sconto 5,28. San Giovanni Bianco, si sono copiati, 13,22 5,29. Sorisole 18,90 con lo sconto 7,56. Villa d'Almé 18,22 con lo sconto 7,28. Giusto per capire un attimo come siamo posizionati all'interno del pagamento degli oneri di urbanizzazione sulle ristrutturazioni dei centri storici.

Ricordo anche che nella guida sulle ristrutturazioni edilizie e le agevolazioni fiscali emanata dall'Agenzia delle entrate è consentito far rientrare tra le altre spese recuperabili al 50% quella relative agli oneri di urbanizzazione. Mentre per il super bonus del 110% la maggior parte degli interventi sono di manutenzione straordinaria e pertanto non onerosi. Vorrei anche ricordare per chi ha studiato economia come il ciclo economico è ritenuto positivo laddove insieme all'agevolazione si fa rientrare una spesa che produce valore aggiunto e pertanto implica una catena del valore, da qui si può capire come gli incentivi al recupero del patrimonio edilizio con l'agevolazione del 110%, ti spingono a fare delle spese che poi lo Stato rientra e porta valore a tutte le categorie economiche. Il non pagamento degli oneri urbanizzazione, oltre a non produrre grandi benefici per chi ristruttura, porterebbe solo a mancati incassi all'Amministrazione comunale. Questo solo per far capire che se ristrutturare un appartamento di 550 metri quadri, per cui sono al netto perché sono esclusi i muri, sono 450 metri cubi, dovrò pagare circa 1.700 euro nel centro storico, che sul valore dell'intervento globale che si appresta a fare una famiglia, come dicevamo prima, che si propone la mozione di tenere le famiglie sul territorio, questo importo non è sicuramente la parte preponderante dell'investimento che andrà a fare la famiglia. E comunque di questi 1.700 euro questa famiglia potrà far rientrare le spese recuperabili, anche diritti di segreteria, nella sua dichiarazione fiscale. Penso sia fondamentale proseguire sulla strada intrapresa in questi ultimi dieci anni e continuare anche in modo equo, soprattutto rispetto al

passato, con incentivi costanti e di lungo periodo. Siamo in una fase iniziale di revisione del PGT che sicuramente porterà anche ad una revisione generale degli oneri di urbanizzazione. Confido che Zogno sappia proseguire nel portare avanti azioni concrete, di lungo periodo, con criteri fatti come fatti fino ad ora, di forte incentivazione per gli interventi da realizzare nei centri storici, nei nuclei storici. Grazie.

SINDACO FEDI:

Grazie Assessore Pesenti. Ci sono altri interventi? Consiglieri Carminati.

CONSIGLIERE CARMINATI FEDERICO:

Grazie mille. Innanzitutto vorrei ringraziare l'Assessore per averci spiegato alla fine tutti i dettagli, per averci fatto capire bene questa proposta ed è stato veramente esaustivo. Quello che vedo io è che sicuramente è tutto giusto quello che è stato detto dall'Assessore. Quello che viene proposto da Cittadini Zogno diciamo che è una cosa più penso anche pubblicitaria, diciamo che dire lo 0% ha sempre quel fascino in più rispetto a 30% e, se ci fosse dietro diciamo una costruzione, magari unito al fatto che adesso ci sarà l'apertura della variante, dunque si vuole far rivivere il centro di Zogno con progetti, dunque una cosa un po' più costruita che ha la finalità sì di far risparmiare, ma più che altro di invogliare per diciamo canalizzare tutti gli avvenimenti che ci saranno sul territorio, secondo me potrebbe essere una cosa molto interessante. Perché comunque come non è una grande spesa per le famiglie può essere anche un'entrata diciamo calcolabile per le casse del nostro Comune, magari mettendo un limite. Però la vedrei più su un discorso, diciamo più strutturato che venga poi anche seguito magari anche con della promozione, però sicuramente a livello tecnico-economico la spiegazione che è stata data e la linea che è stata presa sono corrette. Questa può essere una cosa interessante che secondo me si potrebbe valutare di, diciamo, costruire con altre idee.

SINDACO FEDI:

Grazie Consigliere Carminati. Consigliere Ghisalberti.

CONSIGLIERE GHISALBERTI CARLO:

Allora quando abbiamo presentato, abbiamo pensato la mozione e abbiamo fatto anche un approfondimento con gli uffici comunali, in sostanza si dividono in due tronconi: il troncone oneri di urbanizzazione primaria, che sono in toto al Comune, sono in capo all'Amministrazione, e si rifanno alla legge regionale del 2005. In più il privato, il cittadino che deve ristrutturare ha anche un costo di costruzione, il costo di costruzione non è

in capo all'Amministrazione, ma è un costo che viene definito, adesso non voglio sbagliarmi, da una legge, non so se è regionale o nazionale, non la ricordo, però non è facoltà nostra di poter metterci mano. Cosa che invece è facoltà da poter fare sugli oneri. Come è scritto nella mozione, non stiamo dando un'indicazione prettamente tecnica riguardo i 220.000 euro, di come bisogna impostare i 220.000 euro, ma stiamo dando un... Esattamente qui se tale azione è ritenuta per scopi e principi, cioè il nostro scopo e il principio su cui basiamo questa mozione è: ci sono zone su Zogno comprese le frazioni, quindi vengono coinvolte anche le frazioni, i centri storici delle frazioni. Diamo un incentivo, che già c'è perché già c'è una riduzione su tutte le ristrutturazioni nel Comune del 60%, ma per coloro che abitano nei centri storici, tenuto conto della difficoltà, è inutile che ce lo nascondiamo, andare a ristrutturare una casa alla Ripa o ristrutturare una casa nel centro storico di Grimoldo non è paragonabile a ristrutturare una villa con 500 metri quadri di giardino attorno, perché ci sono dei costi e dei problemi logistici che sono effettivamente alti, elevati e poi anche il tipo di ristrutturazione è completamente diverso. Quindi io per scrupolo sono andato a prendere una delibera di Giunta del Comune di Zogno dell'11 marzo 2021 con oggetto approvazione studi di fattibilità, linea tecnica e approvazione documenti per le istanze, finanziamento regionale per gli interventi di riqualificazione contrada storica della Ripa in frazione di Poscante con valorizzazione turistico culturale. All'interno della delibera di Giunta c'è scritto: "considerato che la riqualificazione dei borghi storici che possono costituire luoghi più sicuri anche dal punto di vista sanitario, vista la minor densità di popolazione e con condizioni ambientali migliori, può costituire una strategia vincente sul breve-medio periodo per il rilancio e la promozione dei territori, favorendone la ripopolazione ed aumentandone l'attrattività dal punto di vista del turismo in prossimità. Dato atto che risulta fondamentale stimolare il miglioramento del patrimonio culturale, dell'accessibilità, dell'accoglienza turistica dei borghi storici di piccole e medie dimensioni, allo scopo di valorizzare anche quelle destinazioni con un alto potenziale, ma ancora non pienamente riconosciute come mete turistiche che possono generare una migliore distribuzione dei flussi di visitatori". Quindi, detto ciò, c'è anche un'indicazione da parte della Giunta nel favorire i borghi storici, aiutiamo i proprietari dei borghi storici. Stiamo parlando di milioni di euro? No, stiamo parlando di una voce di tutti gli oneri di urbanizzazione del Comune di Zogno anno 2020 220.000. Bisognerebbe fare un approfondimento, capire quali sono quelli per ristrutturazione e, in base all'avanzo di amministrazione o in base a quello che gli Assessori ritengono competenti, poter metter mano a questo favorire il recupero dei centri storici, Zogno compreso. E, per ultimare, sempre nella delibera di Giunta, questo si riferisce al centro storico di Zogno, sempre dell'11 marzo, in cui "approvazione dello studio di fattibilità e linea tecnica approvazione documento per le istanze di finanziamento regionali per gli interventi finalizzati all'avvio di processi di rigenerazione urbana", in cui si cita

che il centro storico ritrovato rafforzare e incrementare la mobilità dolce del corso principale della piazza centrale prospiciente il municipio attraverso percorsi in sicurezza, rinnovamento dell'arredo urbano, dell'illuminazione artistica e della segnaletica turistica. Ci aggiungo e anche un abbellimento, un rinnovamento degli edifici che fanno parte del centro. Questo secondo me ha valore e l'abbiamo pensata, ragionata e la stiamo portando avanti in quest'ottica. Grazie.

**SINDACO FEDI:**

Grazie Consigliere Ghisalberti. L'Assessore Pesenti, prego.

**ASSESSORE PESENTI:**

Sì, solo per dire due parole: mancanza di conoscenza di quello che esiste. Forse quello si può dire che a Zogno non c'è; ma in questo momento veramente ho portato dei valori, dei numeri con dei valori di raffronto rispetto a quello che c'è non a Zogno, non nella Valle Brembana. Confronti con la Val San Martino, con la Val Seriana, con l'hinterland di Bergamo. Cioè siamo partiti nel 2011 quando abbiamo rivisto il PGT con l'estensore del piano, a puntare già allora sui borghi storici e sulla loro valorizzazione. Poi, è vero, si può fare di più, si può anche dire sistemiamo, diamo anche 10% in più a questo punto, cioè, perché no? Facciamo come lo Stato, diamo il 110%, oppure diamo il 120%. Secondo me è bene far conoscere, e soprattutto che i Consiglieri comunali conoscano, il fatto che comunque a Zogno gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria per la ristrutturazione dei centri storici principali e anche secondari scontano dei valori molto, ma molto bassi, veramente sono molto bassi. E soprattutto il fatto che all'interno della guida dell'Agenzia delle entrate permette di recuperare in fase dichiarazione fiscale questi costi, stiamo parlando di valori veramente molto bassi. Poi, è vero, tutto fa comodo, ma bisogna capire se, non voglio usare parole forti, ma se il Comune è a servizio dei cittadini, per cui deve cercare di spronarli a tenere vivo anche, come dicevo prima, il fatto che comunque se uno va e risiede in una zona poi si porta anche portatore dei valori di quella zona, per cui se contribuisce anche lui con parte della sua ristrutturazione a migliorare la qualità della vita di quella zona probabilmente si sentirà anche più cittadino del luogo e avrà modo di migliorarla. Cioè secondo me le cose regalate non sono mai giuste. Adesso lo dico proprio terra a terra. Poi, ripeto, stiamo parlando di valori irrisori, e sicuramente, ripeto, è una linea che ci portiamo non da ieri. Abbiamo avuto modo in questi dal 2012 a oggi, per cui sono passati nove anni, di andare avanti con una certa linea, che comunque penso sia giusto continuare a mantenere. Grazie.

**SINDACO FEDI:**

Grazie Assessore Pesenti. Quindi dichiarazione di voto? Consigliere Ghisalberti.

**CONSIGLIERE GHISALBERTI CARLO:**

Ripeto, non è la considerazione tecnica o economica riguardo agli altri Comuni o riguardo ad altri fattori. Questa è una indicazione che può essere portata avanti, ripeto, per abbellire quelli che sono i centri storici, perché il privato che va a mettere mano ad una casa in un centro storico ha delle spese che rispetto ad altri non sono paragonabili e come Comune si potrebbe, uso il condizionale, incentivare questa cosa. Non la si vuol fare? Non è discrezione mia. E quindi in questo caso noi riteniamo che la nostra proposta sia valida. Io purtroppo non ho studiato economia, ma sono cresciuto in cantiere. So bene cosa significa sistemare una casa in un centro storico di pietra e non è proprio così facile come si vuole rappresentare. Ripeto, noi siamo convinti su questa cosa, votiamo a favore e speriamo che anche altri membri del Consiglio lo facciano. Grazie.

**SINDACO FEDI:**

Grazie Consigliere Ghisalberti. Il Vicesindaco, passo la parola.

**VICESINDACO GHISALBERTI GIULIANO:**

Sì, solo una precisazione per quanto è stato detto e anticipato nella relazione dall'Assessore per capire. Gli oneri più legati alle ristrutturazioni, alle demolizioni e alle ricostruzioni comunque rientrano nei benefici fiscali che sono oggi in vigore. No, è solo per capire in tutta questa situazione un chiarimento, perché effettivamente dovrei approfondirlo anch'io, visto che la situazione è molto articolata. Dico soltanto un cittadino ha un eventuale ristoro anche di questi oneri che lei ha già detto contenuti, da parte dello Stato e l'eventuale magari non applicazione di questi avrebbe solo diciamo come negativo destinatario il Comune, perché se non li applico... È solo per un chiarimento, perché faccio i calcoli dei numeri, ma i meccanismi devo ancora ben capirli.

**SINDACO FEDI:**

Grazie Vicesindaco. Consiglieri Carminati. Scusa? Assessori Pesenti.

**ASSESSORE PESENTI:**

Rispondiamo, ma quando si vuole fare enfaticamente un qualcosa che praticamente di fatto esiste già non mi sembra neanche il caso di continuare nella discussione. Cioè mi sembra di essere stato chiaro. Si paga praticamente pochissimo e quel poco che si paga si può recuperare col beneficio fiscale perché in fase di dichiarazione dei redditi viene fatta la detrazione. Se poi vogliamo dire che a Zogno non si incentiva il recupero degli edifici storici del centro storico perché siccome la dichiarazione di voto che ha fatto è questa. Però comunque se si vuole dire questo non corrisponde alla realtà delle cose degli ultimi dieci anni, otto anni, 2012, nove anni, scusate.

**SINDACO FEDI:**

Non le ho dato la parola, scusi. Lei è nel Consiglio comunale e io sono il Presidente e se non le dispiace le do la parola quando glielo dico io. Quindi dichiarazione di voto di Carminati, prego.

**CONSIGLIERE CARMINATI FEDERICO:**

Grazie mille, Sindaco. Noi siamo favorevoli perché anche secondo noi è una bella idea, ma come appunto ho detto non deve essere vista, come diciamo ha espresso quello che è successo pochi secondi fa, come un attaccamento a Zogno che non si impegna per i centri storici, ma come un passo in più. Poi sono valide tutte e due le idee diciamo, andare a zero è una bella cosa, può essere un incentivo visivo molto importante, far pagare, far sentire il valore delle cose anche quella è una cosa importante. Però comunque è una scelta, adesso sta a noi votare. Noi saremo favorevoli, anche Cittadini sarà favorevole e niente, vediamo il resto. Grazie.

**SINDACO FEDI:**

Grazie Consigliere Carminati. Consigliere Chiesa.

**CONSIGLIERE CHIESA STEFANO:**

Grazie Sindaco. L'Amministrazione comunale ha già portato avanti negli ultimi dieci anni una politica molto incentivante per il recupero del patrimonio edilizio dei centri storici. Eventuali modifiche potrebbero essere tenute in considerazione nella revisione del PGT in atto alla luce anche dei carichi urbanistici e dei relativi costi urbanizzativi. Ringrazio per l'attenzione che l'Amministrazione comunale già da parecchi anni dimostra su questo argomento. Tanto è vero che l'impatto economico sul bilancio negli anni in tal senso è stato ed è decisamente importante. Essendo ben consapevoli dell'importanza e dell'impatto che questi oneri hanno sul

bilancio comunale e sull'importanza di fare scelte ben ponderate di lungo periodo, allo stato attuale crediamo non sia sostenibile la richiesta formulata in questa mozione. Grazie.

**SINDACO FEDI:**

Grazie Consigliere Chiesa. Quindi passiamo alla votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti.

**Punto n. 6 all'ordine del giorno:** mozione presentata dal gruppo consiliare Lega Salvini in Lombardia in data 13/07/2021 protocollo 11031 avente ad oggetto mozione di sostegno dell'ospedale di San Giovanni Bianco. Passo la parola al capogruppo e primo firmatario Stefano Chiesa del gruppo consiliare Lega Salvini Lombardia che dà lettura della mozione.

**CONSIGLIERE CHIESA STEFANO:**

Grazie. Mozione di sostegno dell'ospedale di San Giovanni Bianco. Premesso che negli anni passati vi è stata una mobilitazione di massa che ha coinvolto amministrazioni locali, gruppi e comitati del territorio per conferire l'ospedale di San Giovanni Bianco sotto l'operato dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo. Che l'Amministrazione comunale di Zogno da sempre ha manifestato perplessità sull'efficacia di questa soluzione, considerando che la missione, le dimensioni e le eccellenze dell'azienda ospedaliera di Bergamo avrebbero con grandi difficoltà assicurato un percorso di sviluppo sanitario articolato per realtà piccole e particolari per la loro ubicazione territoriale come l'ospedale di San Giovanni Bianco. Che tali perplessità, nonostante non siano mai state ascoltate, non hanno impedito all'Amministrazione comunale di fare squadra con gli altri Comuni della Comunità montana Valle Brembana per sostenere tutte le iniziative volte ad assicurare un consolidamento e uno sviluppo dei servizi sanitari svolti all'interno dell'ospedale di San Giovanni Bianco. Che recentemente il tema dell'ospedale di San Giovanni Bianco è fortemente tornato all'attenzione del territorio vallare. Che risulta necessario individuare un nuovo percorso di sviluppo e di attenzione verso l'ospedale di San Giovanni Bianco. Considerando che l'ospedale di San Giovanni Bianco rappresenta un baluardo strategico e fondamentale per il benessere e lo sviluppo della valle Brembana. Che la scelta di conferire verso l'ospedale Papa Giovanni XXIII, anche alla luce dell'attuale struttura sanitaria regionale, non ha prodotto i risultati auspicati. Che la Giunta della Regione Lombardia ha approvato le linee guida per lo sviluppo della legge regionale 20/03/2015, che attualmente è in corso di redazione da parte della terza commissione del documento di indirizzo politico da sottoporre al Consiglio finalizzato ad approvare una nuova riforma sanitaria regionale, la quale dovrebbe focalizzarsi con un certo impegno proprio sulla montagna. Che il piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) individui un percorso e risorse



adeguate per una nuova formulazione dell'assetto sanitario finalizzato al potenziamento delle aree montane e dei loro presidi ospedalieri, tra cui l'ospedale di San Giovanni Bianco. Chiedo il sostegno del Consiglio comunale nel sostenere che, nella nuova riforma sanitaria in corso di elaborazione, venga posta particolare attenzione alle realtà territoriali di montagna. Nella stessa riforma sanitaria venga specificatamente inserita un'attenzione particolare per lo sviluppo e il sostegno agli ospedali di montagna, tra cui il nostro ospedale di San Giovanni Bianco. Che venga attribuita alle aziende ospedaliere una programmazione sanitaria territoriale che consideri come obiettivo fondamentale lo sviluppo dei presidi ospedalieri di montagna. Che l'ospedale di San Giovanni Bianco venga affiliato alle strutture direzionali ed operative più idonee secondo quanto stabilito dalla nuova riforma sanitaria regionale. Che il Sindaco e la Giunta comunale si impegnino a far giungere tale mozione al Presidente di Regione Lombardia, all'Assessore alla sanità e ai componenti della terza commissione sanità e politiche sociali. Qui l'ho dimenticato, ma anche magari anche al Presidente della Comunità montana. Grazie.

**SINDACO FEDI:**

Grazie Consigliere Chiesa. Ci sono interventi? Consigliere Chiesa Lucia.

**CONSIGLIERE CHIESA LUCIA:**

Grazie Sindaco. Lo scorso 9 luglio 2020, durante la discussione all'ordine del giorno riguardante il potenziamento del servizio sanitario locale, abbiamo portato all'attenzione di questo Consiglio l'importanza del cooperare a livello vallare per, cito, un immediato ripotenziamento dell'ospedale di San Giovanni Bianco affinché diventi davvero l'ottava torre dell'ospedale Papa Giovanni. A distanza di un anno il presidio ospedaliero vallare di San Giovanni Bianco non viene nemmeno più considerato l'ottava torre dai dirigenti dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e non rientra tra gli ospedali destinatari di fondi ed investimenti pubblicati sui giornali in questi giorni, così come altre strutture periferiche. Gli investimenti, infatti, ad oggi vedono coinvolti l'ospedale di Alzano e lo stesso Papa Giovanni. Non riteniamo tollerabile attendere oltre. Non riteniamo tollerabile che la popolazione della valle venga presa in giro da chi descrive i tagli ai servizi come inevitabile e naturale evoluzione dell'ospedale. Non è un ospedale in evoluzione, quello che funziona solo cinque giorni su sette, dal lunedì al venerdì, dalle 08:30 alle 17:30, per un totale di nove ore su ventiquattro. Non è un presidio ospedaliero in evoluzione quello in cui viene chiuso il reparto di pediatria attribuendo la causa della chiusura all'emergenza Covid per poi non essere più riaperto. Oggi avremmo voluto votare una mozione presentata dalla maggioranza che portasse all'attenzione del

Presidente di Regione Lombardia e dell'Assessore alla sanità problemi, soluzioni e proposte concrete, tangibili, attuabili, quali, tra le tante, il ripristino presso l'ospedale di San Giovanni Bianco di tutti i servizi previsti secondo il decreto ministeriale 72/2015 come obbligatori per i presidi ospedalieri di base, la riapertura del reparto di pediatria e l'erogazione continua ed effettiva delle attività ambulatoriali dichiarate. Non ci pare corretto votare contrari ad una mozione che chiede a questo Consiglio che nella futura nuova riforma sanitaria regionale venga posta attenzione allo sviluppo e al sostegno agli ospedali di montagna. Tutte le strade possibili sono da percorrere. Tuttavia nutriamo forti dubbi sul fatto che queste parole vengano ascoltate da una maggioranza regionale che lo scorso 29 giugno ha votato contro l'ordine del giorno potenziamento del presidio ospedaliero di San Giovanni Bianco presentato dall'opposizione, una mozione che chiedeva il ripristino presso l'ospedale di San Giovanni Bianco dei servizi che il DM 70/2015 prevede come obbligatori per i presidi ospedalieri di base, la riapertura del reparto di pediatria, l'erogazione continua ed effettiva delle attività ambulatoriali dichiarate con la trasparente indicazione degli orari settimanali assicurati per ogni specialità, il ripristino h 24 dell'auto medica a supporto di ambulanze non medicalizzate, la riapertura del servizio di fisioterapia presso il poliambulatorio di Zogno, la verifica dei tempi d'attesa in pronto soccorso e il ripristino di un tavolo di lavoro e confronto almeno ogni tre mesi per assicurare e favorire un'informazione puntuale al territorio circa i servizi erogati e l'evoluzione dei servizi ospedalieri. Tutti questi punti hanno trovato il voto contrario dei Consiglieri regionali di Lega, Fratelli d'Italia, fatta eccezione per un Consigliere, e Forza Italia. Per questi motivi terremo alta l'attenzione, dando comunque appoggio alla mozione in discussione. Ringraziamo comitati, gruppi, associazioni e singoli cittadini che in quest'ultimo periodo si sono dati da fare lanciando raccolte firme, petizioni sui social, creando pagine Facebook, organizzando iniziative di vario tipo volte a tener viva l'attenzione della popolazione sulle sorti del nostro ospedale poiché crediamo fortemente nella partecipazione di piazza come strumento alla base di una società democratica e crediamo in una politica che ascolta le voci di chi manifesta per i propri diritti. Non crediamo più in quella politica basata su logiche di partito, che minimizza le proteste e si nasconde dietro ai tavoli dei palazzi.

**SINDACO FEDI:**

Grazie Consigliere Chiesa. Altri interventi? Assessore Pesenti.

**ASSESSORE PESENTI:**

Solo per fare una precisazione, che non è una mozione, ma era una proposta di inserimento a un punto all'ordine del giorno all'interno di una legge, della discussione sulla legge della montagna. Per cui la cosa è un pochino diversa. Poi i contenuti sono tutti condivisibili, anche se la forma che è stata utilizzata in quel momento probabilmente non è l'ideale. Poi tutti siamo concordi, penso che l'ospedale San Giovanni Bianco deve essere potenziato. La mozione portata dal capogruppo Stefano Chiesa individua delle possibili vie di uscita perché in questo momento, purtroppo, posso dirlo in modo così pittoresco, l'abbraccio mortale con il Papa Giovanni ha portato solo un peggioramento dei servizi e delle attività presso il Papa Giovanni. Ero uno di quelli che a suo tempo si è arrabbiato molto per la chiusura del punto nascite a San Giovanni Bianco e avevo fatto anche un po' il diavolo a quattro con le persone che conoscevo. È vero anche che a posteriori mi era stato detto "sì, avevamo dovuto chiuderlo perché la legge nazionale diceva che se non chiudevamo i presidi sotto i 500, che per quelli di montagna erano 300 parti all'anno, ci avrebbero tolto delle risorse" e puntualmente l'anno dopo hanno tagliato mi sembra un altro miliardino a Regione Lombardia, diciamo, come posso dire, senza poi vedere quello che è stato fatto allora. Purtroppo abbiamo vissuto questi anni di tagli molto, molto profondi sulle risorse a livello nazionale, ma qua da noi anche a livello locale, sulla sanità che ha portato sicuramente a dei problemi, prima di tutti comunque penso che sia il fatto di voler assolutamente scegliere di andare con il Papa Giovanni, una struttura nuova in rodaggio anche dal punto di vista organizzativo ha portato sì che, diciamo il presidio ospedaliero grande e che si pone obiettivi ben precisi, non abbia, lo dico in termini molto terra a terra, interesse a tenere in vita un ospedale che per lui è solo un qualcosa di difficile da gestire, non perché sia qualcosa di più, ma difficile da gestire. Tant'è vero che ancora la scorsa legislatura comunale, mi ricordo, che ero andato con alcuni referenti politici, perché il Sindaco allora Giuliano Ghisalberti non aveva potuto ad un incontro con l'allora DG Nicora che testualmente snocciolava dei numeri e da profano diceva come mai non riusciamo a tenere i servizi che c'erano prima a San Giovanni, mi diceva Treviglio metteva mi sembra un milione e due per tenere certi servizi aperti. Io, per me, ragiono come se fosse l'ottava torre di Bergamo e di risorse in più non ne metto rispetto a quello che pago i miei servizi qua a Bergamo. Cioè il cerchio che chiude tutto sta lì. Bergamo ragiona da Bergamo e noi siamo in un'altra zona che difficilmente, se non verrà valorizzata in qualche altro modo, potrà riportare quei servizi fondamentali che servono ai nostri cittadini. Grazie.

**SINDACO FEDI:**

Grazie Assessore Pesenti. Consigliere Ghisalberti.

**CONSIGLIERE GHISALBERTI CARLO:**

Quindi dall'intervento mi sembra di capire che se dovessimo uscire dalla ASST Papa Giovanni XXIII e afferire ad un'altra azienda ospedaliera la situazione potrebbe migliorare? È questo?

**SINDACO FEDI:**

Assessore Pesenti, penso.

**ASSESSORE PESENTI:**

Cioè le condizioni in questo momento non le so, io conosco quelle ai tempi che penso sia risaputo a tutti i Sindaci della valle che in commissione sanità, quando è stata fatta la riforma dei tempi, l'ospedale di San Giovanni doveva andare con Seriate, però a seguito di tutta la mobilitazione che è stata fatta e di tutte le delibere dei Sindaci nel confronto tra l'allora presidente della comunità montana, con tutti i referenti che c'erano, perché ricordiamoci che anche in questo momento la comunità montana ha una serie di sindaci che fanno parte di un organismo, come ci ha riportato Claudio Sonzogni, che lui fa parte dell'ambito, per cui fa parte di un organismo di quattro o cinque Sindaci che controllano l'operato del San Giovanni Bianco per conto dell'ambito che è, diciamola, l'assemblea complessiva dei singoli per quanto riguarda i servizi sociosanitari. Ecco, dicevo che allora l'indirizzo politico di tutti era quello comunque di andare con Bergamo perché la vicinanza chilometrica e tutto quello che era stato fatto prima portava lì. Per cui adesso non lo so. Con la nuova riforma vedremo perché sono state tracciate proprio le prime linee mi sembra base in questo momento. Poi entrando nella discussione vedremo cosa effettivamente andranno a fare e speriamo di poter avere qualche ospedale che possa investire su San Giovanni Bianco perché di fatto il Papa Giovanni in questo momento fa fatica per tutta una serie di conformazioni. Non so se vi ricordate all'inizio quando era stato afferito a Bergamo che ha dovuto stare mi sembra un anno e mezzo senza i collegamenti. Non avevano i collegamenti di rete, non avevano neanche i programmi per dialogare con gli operai, si era dovuto intervenire, mi sembra Regione Lombardia aveva pagato mi sembra una cifra tipo 500.000 euro per fare tutte le connessioni, rifare tutti i programmi, anche il poliambulatorio non era subito passato a Bergamo ma era rimasto sotto Treviglio perché comunque c'erano dei problemi oggettivi di integrazione anche solo spiccia. Cioè programmi e persone, anche metodologie di lavoro che sicuramente diversi rispetto a un ospedale che magari ne ha tre o quattro è anche più piccolo, non deve gestire 240.000 persone che sono lì. La città di Bergamo è lì e ha 240.000 persone di utenza che tutti i giorni arrivano. Non so se siete andati ancora al pronto soccorso di Bergamo, è meglio cercare di non andarci perché comunque alla fine non si

entra mai se si ha qualcosa di poco serio, o si pensa che sia poco serio. Purtroppo è la realtà dei grandi ospedali e che è così, va be'. Secondo me se potesse essere magari gestito e coordinato da qualcuno di una dimensione un pochettino più organizzata. Poi è vero che leggevo in questi giorni che tipo su a Piario dove hanno tolto anche lì il punto nascita vogliono fare una sede per i disturbi alimentari, che era una proposta che aveva fatto Nicora quando eravamo andati noi ai tempi, tre o quattro anni fa, per San Giovanni. Ma poi alla fine chi ci crede nei progetti li porta avanti, ma era un modo per portare dei servizi che poi erano complementari col fatto dei pediatri. Era un sistema un po' diciamo, come posso dire, organizzativo che portava però poi ad avere del personale, dei servizi e mantenere poi quello che interessa ai cittadini, che quando c'è bisogno che ci sia c'è qualcuno che possa intervenire per i propri bisogni. Grazie.

### **SINDACO FEDI:**

Grazie Assessore Pesenti. Altri interventi? Dichiarazione di voto? Prego Vicesindaco.

### **VICESINDACO GHISALBERTI GIULIANO:**

Una considerazione, visto che questo dell'ospedale è stato trattato negli anni precedenti anche in Comunità montana. Innanzitutto io ringrazio il Consigliere capogruppo per questa proposta perché apre un altro versante, infatti con quella successiva agiamo su tutti i versanti, quello specifico della richiesta puntuale e quello del fatto che uno prende atto: Bene, andiamo sulla puntualità degli argomenti, ma è altrettanto vero che bisogna aprire un po' la visione. C'è una riforma in corso e bisogna inserirsi in questa riforma. Tra l'altro, poi ne parleremo, come completamento, anche perché il Comune di Zogno già prima ancora di questo Consiglio comunale ha dato disponibilità ad accogliere il sostegno da parte dei cittadini. Pertanto in modo completo si agisce su tutti i settori. Richieste puntuali, lo vedremo anche dopo, e inserirsi in quella che, bisogna prenderne atto, possiamo avanzare tutte le richieste puntuali che vogliamo adesso ma sono necessariamente forse bloccate dal fatto che c'è una riforma in ballo e qui ci si inserisce a trecentosessanta gradi. Questa riforma dirà che sarà meglio un'azienda ospedaliera, quella di Bergamo? Bene, sarà migliore un'altra? Vediamo qual è maggiormente compatibile con le cose. Si stava meglio prima, o meglio, se non fossimo andati su Bergamo avremmo avuto un'altra situazione? Non si può sapere col senno di poi. È altrettanto vero, però, che è giusto nei momenti opportuni fare le debite considerazioni, come sempre ho fatto e ho fatto anche ultimamente in comunità montana. Non salgo a dire "ve l'avevamo detto" perché non abbiamo la controprova. Salgo a dire però che continuiamo tutti compatti ad agire per il bene dell'ospedale di San Giovanni Bianco, nonostante qualcuno abbia per anni messo in discussione, o meglio messo sull'attenti,

che quella sarebbe stata la soluzione migliore. Non è che non essendo la soluzione migliore avevano ragione gli altri, ma è altrettanto vero che gli altri non è che raccontavano stupidate, oppure raccontavano prese di posizione che magari avevano una connotazione politica da parte di qualcun altro che le rigettavano, come mi sembra in alcuni passaggi di potere dire anche su questa situazione. Perché Zogno l'aveva sempre messo in dubbio, ma ha usato la logica normale, non del luminare scientifico, non del laureato. Ma se uno ha un'eccellenza e non ha mai attorno a sé, non ha mai avuto la gestione attorno a sé di realtà piccole e non ha un programma finanziario, economico, strutturale, amministrativo, informatico, di investimenti, politico e di personale nel gestire altre realtà, è logico che è difficile che tutto d'un tratto ci siano dei miglioramenti su questo versante, ma non abbiamo la controprova. Detto questo, andiamo compatti come sempre fatto nel sostenere il passaggio su Bergamo, andiamo compatti nell'aprire queste analisi, ascoltando magari appunto tutte le versioni. Io, lo ripeto, trovo come valore aggiunto questa mozione perché apre un altro settore, così li abbiamo coperti... Un altro settore, un'altra azione. Così abbiamo coperto a trecentosessanta gradi tutte le possibilità. Le richieste puntuali che verranno dopo e le richieste all'interno della struttura sanitaria, sempre compatti, certo che magari se si ascoltasse di più non dico qua, ma in generale, e magari non si vedesse solo delle visioni politiche, forse si potrebbero evitare degli ostacoli, ma questo serve per andare avanti come ho sempre detto con tutti, compatti, non dico in questa sede perché mi riferisco ad analisi fatte in altra sede, tutti compatti perché bisogna agire in questo modo per il bene di San Giovanni Bianco.

SINDACO FEDI:

Grazie Vicesindaco Ghisalberty. Dichiarazione di voto? Ghisalberty, prego.

CONSIGLIERE GHISALBERTI CARLO:

Allora un piccolo appunto che non abbiamo citato nella discussione. Il piano nazionale di resilienza (PNRR), se non ricordo male, destina credo undici miliardi per la sanità. Quindi questa è un'occasione unica. Ma non è un'occasione che si presenta tra due anni, si presenta il prossimo mese. Il prossimo mese ci saranno le scelte che ogni Regione dovrà fare per questa... Non solo nell'ottica della riforma sanitaria, ma anche nell'ottica della nuova, vogliono creare questi ospedali di comunità, case di comunità. Però, senza entrare troppo nel dettaglio tecnico che non mi compete, è più un discorso politico, io credo che vada fatta qualsiasi

azione, qualsiasi battaglia, perché si parla di battaglia in questo caso, a difesa del nostro territorio, del nostro ospedale. Perché davanti a questi soldi dobbiamo riuscire a portarli a casa per finanziare l'ospedale e i servizi che mancano. Credo che se si vuole portare avanti una comunità è giusto investire sul lavoro, ma nello stesso tempo la comunità deve avere il servizio sanitario. Se non c'è un servizio sanitario dove possiamo curarci, dove possiamo star bene il lavoro purtroppo diventa in secondo piano. Secondo me sono complementari uno all'altro. E quindi, ripeto, a tutti i costi credo che sia una battaglia politica che vada oltre agli schieramenti di qualsiasi colore, di qualsiasi identità, ma che abbia solo l'obiettivo di salvare l'ospedale San Giovanni Bianco. Per cui noi voteremo a favore di questa mozione.

#### SINDACO FEDI:

Grazie Consigliere Ghisalberti. Quindi passiamo alla votazione. Favorevoli?

**Punto n. 7 all'ordine del giorno:** mozione presentata dal gruppo consiliare Cittadini Zogno in data 15/07/2021 protocollo 11204 avente ad oggetto mozione relativa al ripristino e rafforzamento dei servizi presso il presidio ospedaliero di San Giovanni Bianco. Passo la parola al capogruppo e primo firmatario del gruppo consiliare Cittadini Zogno Carlo Ghisalberti, che dà lettura della mozione.

#### CONSIGLIERE GHISALBERTI CARLO:

Grazie. Richiamati gli innumerevoli documenti e prese di posizione di istituzioni, comunità montana, consiglio di rappresentanza dell'ufficio dei Sindaci, gruppi, associazioni, realtà sociali dei cittadini riguardanti la progressiva chiusura e ridimensionamento dei servizi presso il presidio ospedaliero di San Giovanni Bianco e ravvisata nuovamente l'urgente e assoluta necessità di chiedere, a tutela del diritto alla salute dei cittadini della Val Brembana, l'immediata attuazione di provvedimenti che consentono il superamento dell'attuale inaccettabile situazione. Sottolineato che il presidio ospedaliero di San Giovanni Bianco nel periodo dell'emergenza sanitaria si è rivelato un punto di riferimento di fondamentale importanza per i bisogni dei cittadini della Valle Brembana e non solo. Considerato che la funzione e il prezioso ruolo svolto dal presidio ospedaliero e dal suo personale nel periodo dell'emergenza sono stati manifestati dalla popolazione della Val Brembana in tutte le sue espressioni attraverso una serie di iniziative di raccolta fondi a favore dell'ospedale. Rilevato che proprio sulla scorta delle tremende vicende di questi mesi la convinzione comune che se si fossero creati presupposti e le condizioni per il riconoscimento dell'importanza del presidio ospedaliero e per il rilancio della sua attività al servizio della gente della Val Brembana. Considerato che al contrario le già singolari modalità di funzionamento ed erogazione dei servizi nella struttura ospedaliera si

sono ulteriormente modificate in termini negativi con la nuova riduzione e impoverimento delle attività e dei servizi erogati che mettono a rischio la salute dei cittadini della Val Brembana e che sono fonti di gravi disagi, che stanno suscitando nuove proteste e timori riguardo al futuro della struttura ospedaliera. Evidenziato che la vigente normativa, il DM 70 al 2015, classifica il presidio ospedaliero San Giovanni Bianco, presidio ospedaliero di base, e che l'allegato 1 paragrafo 2 classificazione strutture ospedaliere, al punto 2.2 dal citato DM prevede quanto segue: i presidi ospedalieri di base con bacino di utenza compreso tra 100.000 e 50.000 abitanti, salvo quanto previsto al successivo punto 9.2, presidi ospedalieri in zone particolarmente disagiate come la Val Brembana, sono strutture dotate di sede di pronto soccorso con la presenza di un numero limitato di specialità ad ampia diffusione territoriale, medicina interna, chirurgia generale, ortopedia, anestesia e servizi di supporto in rete, di guardia attiva e/o in regime di pronta disponibilità sulle ventiquattr'ore di radiologia, laboratorio ed emoteca. Devono essere dotati inoltre di letti per l'osservazione breve intensiva. Tenuto conto che il bacino di utenza del presidio ospedaliero San Giovanni Bianco supera in ogni caso la soglia minima degli 80.000 abitanti, in quanto la struttura ospedaliera risulta di riferimento oltre che per la popolazione dei 37 Comuni della Valle Brembana, ambito territoriale della valle, anche per i venti Comuni della Valle Imagna, ambito territoriale Valle Imagna Villa d'Almè per una popolazione complessiva di circa 95.000 abitanti. Rilevato altresì che il presidio ospedaliero San Giovanni Bianco è inserito nella ASST Papa Giovanni XXIII con territorio di riferimento il distretto di Bergamo, che comprende 63 Comuni con una popolazione complessiva di 247.000 abitanti e che alcune prestazioni rese presso la struttura ospedaliera Brembana si rivolgono all'intera popolazione dell'intero distretto di Bergamo. Rilevato che la ASST Papa Giovanni ha espressamente dichiarato che per la maggior parte dei servizi la presenza medica nei vari reparti è garantita soltanto dal lunedì al venerdì, nella fascia oraria 8:30-17:30, certificando in sostanza che il presidio ospedaliero San Giovanni Bianco funziona per sole nove ore giornaliere anziché h24 e soltanto dal lunedì al venerdì. Considerato peraltro che la presenza del personale medico nel reparto di ortopedia per lunghi anni cuore ed eccellenza dell'ospedale San Giovanni Bianco e di chirurgia, è garantita limitatamente all'effettuazione di interventi programmati nei giorni feriali e non è pertanto possibile per tali specialità assicurare con la necessaria continuità indispensabile supporto funzionamento dell'urgenza al pronto soccorso, neppure nella fascia oraria 8:30-17:30 dal lunedì al venerdì. Rilevato il consistente ridimensionamento del presidio ospedaliero San Giovanni Bianco, ravvisabile nel sostanziale dimezzamento del numero di posti netti passati nell'arco di pochi anni da 130 a 68 posti letto. Evidenziato che nelle giornate di sabato, domenica e festivi viene disposta la stessa chiusura del reparto di chirurgia, con eventuale spostamento e trasferimento dei degenti ancora presenti, spostamento nel reparto



di medicina, trasferimento all'ospedale Papa Giovanni XXIII. Considerato che l'organico dei medici e dei primari presso il presidio ospedaliero San Giovanni Bianco è passato nell'arco di pochi anni rispettivamente da 37 a 20 e da 8 a 1. Ritenuto che l'affermazione della dirigenza dell'ASST della Papa Giovanni secondo la quale nelle ore serali e notturne e durante il fine settimana il servizio, con particolare riguardo alla reperibilità per chirurgia e ortopedia, viene garantito dal personale presente al Papa Giovanni sia, oltre che in evidente contrasto con quanto illustrato con le norme di legge sopra richiamate, una inaccettabile beffa e solenne presa in giro per tutti i cittadini della Val Brembana. Evidenziato in particolare che i riflessi sull'attività al pronto soccorso della reperibilità garantita dal personale presente al Papa Giovanni XXIII nelle ore serali e notturne durante il fine settimana e i giorni festivi si sostanziano nell'oggettiva necessità del trasferimento tanto nelle ore serali notturne quanto nei fine settimana della quasi totalità di coloro che in tali orari e giornate accedono al presidio ospedaliero per bisogni sanitari urgenti o al rinvio al giorno successivo. Sottolineato che il presidio ospedaliero San Giovanni Bianco è posto a tutela del diritto alla salute dei cittadini residenti in un'area montana, con una forte componente di popolazione anziana che dista l'ospedale Papa Giovanni anche oltre 60 chilometri, e che tale distanza non può consentire il funzionamento del presidio ospedaliero per servizi di indubbia prioritaria importanza per sole nove ore giornaliere e soltanto nei giorni non festivi, dal lunedì al venerdì. Richiamate altresì le innumerevoli lamentele che quotidianamente pervengono dai cittadini della Val Brembana in ordine ai tempi estremamente limitati di erogazione delle attività ambulatoriali presso il presidio ospedaliero e conseguenti tempi biblici di attesa che si determinano. Rilevate e denunciate in tal senso la mancanza di trasparenza della ASST Papa Giovanni che si limita ad elencare una serie di attività ambulatoriali che sarebbero sicuramente assicurate presso il presidio ospedaliero San Giovanni Bianco senza fornire nessuna indicazione sulle ore settimanali nelle quali le attività ambulatoriali vengono assicurate nelle diverse specialità, con i grandi disagi che ne conseguono, in particolare per la popolazione anziana. Rilevato che a riguardo degli stessi screening mammografici proposti da ATS per le donne oltre 45 anni, un numero importante di donne della Val Brembana, indicativamente le donne presenti nella bassa valle, Zogno compreso, viene indirizzata illogicamente e insensatamente verso il presidio ospedaliero di ponte San Pietro anziché di San Giovanni Bianco, con i gravi disagi che derivano per l'assenza di servizio di trasporto pubblico diretti. Considerato ancora che nelle più recenti segnalazioni pervenute viene lamentata la mancata riapertura della parte di pediatria, la cui chiusura è stata disposta nel periodo dell'emergenza sanitaria, intermittente funzionamento del servizio di automedica a supporto delle ambulanze non medicalizzate presenti sul territorio della Val Brembana (servizio riattivato soltanto a seguito delle vibrante proteste dei cittadini della Valle in alcune giornate e orari non viene garantito in violazione della

normativa che ne prevede il funzionamento h24), la chiusura del servizio di fisioterapia presso un ambulatorio di Zogno. Tenuto conto che dalla situazione complessivamente descritta emerge un quadro inquietante di crescente ridimensionamento e impoverimento dei servizi e dell'operatività del presidio ospedaliero San Giovanni Bianco, attuato in violazione di precise norme di legge e del diritto alla salute dei cittadini brembani. Ritenuto che il taglio e ridimensionamento dei servizi illustrati e le gravi carenze organizzative di funzionamento del presidio ospedaliero di San Giovanni Bianco riscontrate hanno come conseguenza diretta il venir meno della fiducia dei cittadini della Val Brembana, con il concreto rischio che la struttura ospedaliera non venga più considerata un punto di riferimento privilegiato dei bisogni sanitari del territorio. Rilevato che l'aggravamento progressivo della situazione risulta ancor più incomprensibile e inaccettabile se si considerano gli sforzi ripetutamente profusi dalla stessa Regione Lombardia a sostegno dei presidi ospedalieri delle aree montane e quindi anche a favore della ASST Papa Giovanni per i presidi ospedalieri di San Giovanni Bianco attraverso l'annuale messa a disposizione di maggiori risorse economiche. Richiamato in tal senso che altri presidi ospedalieri simili al presidio di San Giovanni, come il presidio ospedaliero di Piario, la ASST di Bergamo continua ad assicurare tutte le attività indicate dal DM 70/2015 per il presidio ospedaliero di base. Ritenuto che alla luce delle situazioni illustrate non risultano garantiti ai cittadini della Val Brembana i livelli essenziali di assistenza ospedaliera e più precisamente gli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera ai sensi del Decreto del Ministero della Salute del 2 Aprile 2015 n. 70, configurandosi in tali condizioni l'ipotesi di interruzione di un ufficio, o di un servizio pubblico, o di un servizio di pubblica necessità (ai sensi dell'art. 40 del Codice penale il rifiuto di atti d'ufficio, omissione di cui all'art. 328 Codice penale). Chiedo a questo Consiglio comunale di farsi carico del problema e promuovere presso la ASST Papa Giovanni quanto segue: l'immediato ripristino presso l'ospedale San Giovanni Bianco di tutti i servizi che il DM 70/2015 prevede come obbligatori per i presidi ospedalieri di base, così come indicato all'allegato 1 paragrafo 1 punto 2.2 del citato DM, la riapertura del reparto di pediatria, l'erogazione continua ed effettiva delle attività ambulatoriali dichiarate con la trasparente indicazione degli orari settimanali assicurati per ogni specialità, il ripristino h24 dell'automedica a supporto delle ambulanze non medicalizzate, il ripristino dei test mammografici anche al di fuori degli screening programmati da ATS, la riapertura del servizio di fisioterapia presso il poliambulatorio di Zogno, la verifica dei tempi di attesa al pronto soccorso, la risoluzione dell'annosa questione al trasporto dei dializzati e dell'applicazioni dei DEA, la definizione della problematica riguardante la chiusura delle comunità psichiatriche che ospitano soggetti psichiatrici giovani, il cui percorso terapeutico si realizza attraverso la relazione con il territorio e l'apertura verso l'esterno. Di impegnare altresì a trasmettere la delibera di Consiglio

all'Assessore regionale al welfare, dottor Letizia Brichetto Arnaboldi Moratti, al direttore generale dell'ASST Papa Giovanni XXIII dottoressa Maria Beatrice Stasi, al presidente di ambito per i servizi sociali dottor Musitelli Patrizio e a tutti gli enti territoriali coinvolti. Grazie.

SINDACO FEDI:

Grazie consigliere Ghisalberti. Quindi ci sono interventi? Dichiarazione di voto? Consigliere Carminati.

CONSIGLIERE CARMINATI FEDERICO:

Siamo assolutamente favorevoli e, come ha sottolineato benissimo prima il Vicesindaco, andiamo ad attaccare tutte e due diciamo le fonti di problemi che possiamo risolvere. Sicuramente un po' sentire alcuni problemi che ci sono all'ospedale San Giovanni Bianco che io, per mancanza di tempo ed informazione, non sono informato, mi spaventano e spero che venga inviata presto e che intervengano anche prima di aspettare la riforma.

SINDACO FEDI:

Grazie Consigliere Carminati. Consigliere Chiesa?

CONSIGLIERE CHIESA STEFANO:

È sostanzialmente il testo della petizione presente sia online che credo cartacea, giusto? Che c'è penso in tutte o quasi le sedi comunali. A questo proposito colgo l'occasione per ringraziare il Sindaco per la celerità con cui ha messo a disposizione gli spazi comunali per la raccolta firme proprio su questa petizione. Considerando che questa disponibilità è stata concessa addirittura diversi giorni prima della ricezione di questa mozione, il nostro voto è ovvio che comunque sia favorevole. Grazie.

SINDACO FEDI:

Grazie Consigliere Chiesa. Quindi possiamo alla votazione. Favorevoli? Unanimità. Bene, ringrazio il dottor Paolo Zappa, la ragioniera Tullia Dulci e tutti i Consiglieri intervenuti e chi ci ha seguito da casa. Il Consiglio comunale determina qui. Buona serata a tutti.